

Il caso Maroni: bagno di realismo per la sinistra

Migranti, Sala riapre il dibattito sui flussi

di **Maurizio Giannattasio**
e **Andrea Senesi**

Sì ai rifugiati politici, sì anche ai migranti economici purché ci sia una regolazione dei flussi. «Ci vuole un piano nazionale che in questi anni è mancato». Il sindaco Sala torna sulla questione immigrazione e lo fa con un lungo post affidato a Facebook dopo che al mattino era uscita la

sua intervista a *LaVerità* dal titolo molto forte («Immigrati? Gli africani sono diversi») che ha provocato reazioni. Roberto Maroni commenta che Sala ha ragione per quanto riguarda i flussi e le quote ma che la militanza a sinistra gli impedisce «di andare fino in fondo» nel suo *j'accuse*.

a pagina 4

«Troppe tensioni, flussi per gli africani» Sala al governo: serve un piano nazionale

La richiesta di una riforma per i rifugiati economici. «Ai cittadini non bastano gli slogan»

● **La parola**

DECRETO FLUSSI

Circa centomila posti per colf e badanti, carta di soggiorno e conferma online per i datori di lavoro stranieri. Queste le linee guida che erano contenute nel decreto flussi del 2008 varato dal governo con Roberto Maroni al Viminale

La polemica

L'ex dem Maryan Ismail sfida il sindaco: «Questo è razzismo istituzionale»

di **Maurizio Giannattasio**

Sì ai rifugiati politici, sì anche ai migranti economici purché ci sia una regolazione dei flussi. «Ci vuole un piano nazionale che in questi anni è mancato». Il sindaco Beppe Sala torna sulla questione immigrazione e lo fa con un lungo post affidato a Facebook dopo che in mattinata era uscita una sua intervista a *LaVerità* dal titolo molto forte («Immigrati? Gli africani sono diversi») che ha provocato di-

verse reazioni tra cui quella dell'ala sinistra della maggioranza con Anita Pirovano che cita ironicamente i versi dell'Uomo nero, una canzone antirazzista di Brunori Sas «perché suona molto meglio delle interviste a *LaVerità*».

Sala ha voluto mettere i puntini sulle i spiegando quale è la sua posizione e chiarire così le sue dichiarazioni a partire dall'immigrazione che arriva dal continente africano «L'Italia ha circa il 9% di immigrati e Milano il 19%, eppure qui le cose non vanno così male. Però ora dobbiamo fronteggiare un'immigrazione nuova e cioè quella africana. Se chiedessi ai milanesi: "Ma vi siete lamentati quando sono arrivati i filippini o i singalesi?" la risposta sarebbe "No". Ma è innegabile che oggi la tensione stia salendo». Segue una descrizione dei flussi migratori attuali: «Chi sta arrivando negli ultimi anni (e probabilmente sarà così anche in futuro — continua Sala — ha spesso un livello di istruzione bassissimo e tanti non hanno alcuna professionalità lavorativa. Il mio amico Majorino mi dice: "Occhio, io lo so come la pensi, ma così rischi di gerarchizzare il tema dell'immigrazione per provenienza". Capisco, ma in realtà io sto solo cercando di gerarchizzare per livelli di complessità». Livelli

di complessità che richiedono una risposta specifica. «Una persona che stimo e con cui discuto come Roberto Saviano — continua Sala — sostiene che si debba accogliere tutti i rifugiati politici e che su quelli "economici" bisogna avviare un'azione politica con i Paesi di provenienza e cercare di governare i flussi, per andare incontro alla domanda di lavoro che, oggettivamente, c'è in Italia. Si tratta di una posizione teorica? Forse un po', ma ci leggo anche tanto buon senso e tanta voglia di trovare una via». Lavoro significa formazione, e formazione significa un percorso di integrazione: «Ci sarà bisogno di percorsi di integrazione molto più strutturati e solidi rispetto a quanto fatto fino ad oggi. Per questo, come ripeto da tanto tempo, è necessario un piano nazionale. Che, diciamocelo, in questi anni è mancato». Un percorso difficile e soprattutto

to controcorrente sia rispetto alle iniziative del governo gialloverde sia rispetto alla sinistra più radicale. «Perché la morale è questa. Sembra che tanti italiani si accontentino di slogan. Ma tanti altri no. Rimane il fatto che il fenomeno va governato e subito. Senza generalizzazioni, ma senza nemmeno farla facile. Io ci voglio lavorare. Per mia natura alle parole preferisco i fatti. Nel frattempo non cambierò di un millimetro la mia linea politica e accoglierò chi busserà alle porte di Milano. Ma Milano è a valle e il problema nasce più a monte».

Non sono mancate le reazioni alle parole di Sala. L'assessore Majorino tirato in ballo dallo stesso sindaco replica: «È evidente che sul tema dell'immigrazione io e Beppe siamo condizionati da storie e ruoli diversi ma sulla sostanza siamo pienamente d'accordo: bisogna gestire il fenomeno e integrare». Chi attacca Sala è invece Maryam Ismail, fuoriuscita dal Pd: «È razzismo istituzionale».



L'analisi
Chi arriva
negli ultimi
anni ha una
istruzione
bassissima
Tanti non
hanno
esperienze
lavorative

Interventi
Intanto non
cambierò
di un
millimetro
le mie scelte
e accoglierò
chi busserà
alle porte
di Milano

LA DEMOGRAFIA DELLA CITTÀ

1.380.873
totale
abitanti



19%

266.862
cittadini
stranieri

LA NAZIONALITÀ

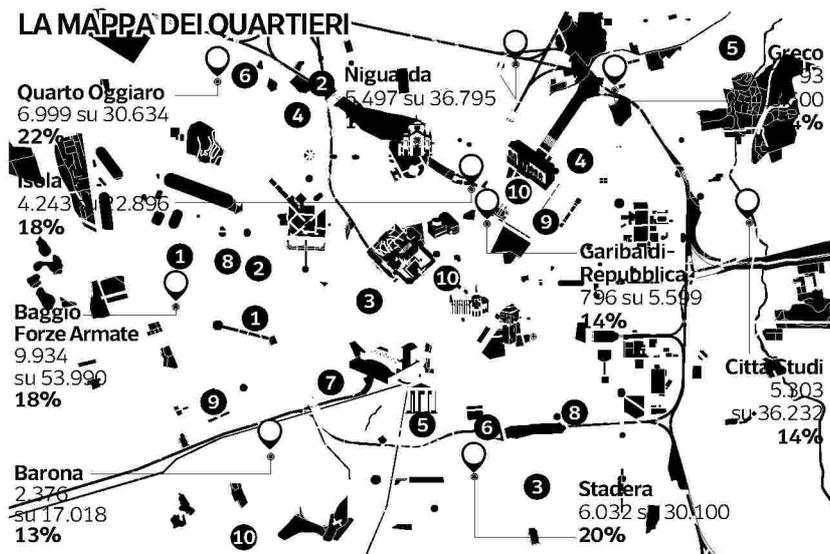
Valori assoluti e % sul totale degli stranieri

	Filippine	41.673	15,6%
	Egitto	38.265	14,3%
	Cina	29.479	11%
	Perù	18.525	6,9%
	Sri Lanka	17.021	6,4%
	Romania	15.046	5,6%
	Ecuador	12.516	4,7%
	Bangladesh	8.656	3,2%
	Ucraina	8.627	3,2%
	Marocco	8.048	3%

LE ZONE PIÙ MULTIETNICHE

1 Selinunte 9.354 su 26.576 35%	3 Scalo Romana 4.372 su 12.525 34%	5 Padova 12.642 su 37.081 33%	7 Dergano-Affori 15.152 su 47.853 31%	9 Giambellino 8.081 su 31.425 25%
2 Bovisa 4.950 su 13.917 35%	4 Loreto 15.364 su 44.863 34%	6 Villapizzone 13.163 su 41.216 31%	8 Lodi-Corvetto 9.300 su 36.085 25%	10 Centrale 4.822 su 18.564 25%

LA MAPPA DEI QUARTIERI



LE ZONE MENO MULTIETNICHE

1 Washington 2.521 su 26.853 9,3%	3 Magenta 1.863 su 17.468 10%	5 Ticinese 2.053 su 19.654 33%	7 Navigli 15.152 su 47.853 31%	9 B. Aires-Venezia 7.428 su 61.891 25%
2 Pagano 1.648 su 17.392 9,4%	4 Portello 852 su 8.311 10%	6 P. Vigentina 2.168 su 17.122 31%	8 De Angeli 2.585 su 21.163 25%	10 Brera 2.506 su 18.199 25%